

“Tutti a giudizio”

E' stato il giorno dell'accusa ieri all'aula bunker del carcere di Gazzi. Per oltre due ore i pubblici ministeri Rosa Raffa e Giuseppe Leotta hanno tirato i fili dell'inchiesta "Alba Chiara", con cui nel marzo dello scorso anno la Distrettuale antimafia e la squadra mobile hanno smantellato il clan di S. Lucia sopra Contesse.

E dopo aver affrontato per oltre due ore da un lato la presenza della "famiglia" sul territorio e dall'altro la lunga lista di reati, inseriti nei capi d'imputazione, hanno chiesto al giudice dell'udienza preliminare Maria Pino il rinvio a giudizio per tutti gli indagati. L'unica eccezione il non luogo a procedere per Antonino Costa, che nel frattempo è deceduto. I due magistrati che rappresentano l'accusa nell'udienza preliminare ieri mattina si sono divisi i compiti: il sostituto della Dda Rosa Raffa ha affrontato i temi dell'associazione mafiosa (reato che viene contestato a undici persone) e della vasta organizzazione, in parte parallela alla prima, che gestiva un imponente traffico di stupefacenti a S. Lucia sopra Contesse; il pm Giuseppe Leotta ha invece trattato la lunga lista di reati e di episodi criminali che fanno parte dell'inchiesta e raccontano dell'oppressione che il clan capeggiato da Giacomo Spartà esercitava su una vasta fetta di territorio, a sud della città. Si va dall'estorsione alla detenzione di armi, allo spaccio di droga.

Sull'altro fronte, quello della difesa, ieri parecchi avvocati hanno avanzato al gup Maria Pino richieste di giudizio abbreviato condizionato (cioè non allo stato degli atti ma con la possibilità di presentare nuove prove), per ventuno indagati. Richieste che il giudice ha respinto in toto, così come ha rigettato (sciogliendo la riserva) le diverse eccezioni sull'utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche, che erano state sollevate dagli avvocati nel corso dell'udienza precedente. Il giudice ha rigettato anche tutte le altre eccezioni sollevate dal collegio di difesa, per esempio quella sull'eccessiva durata delle indagini. Sempre ieri si è registrato il deposito degli ritenuti utili dai difensori.

Adesso i tempi dell'udienza preliminare dai grandi numeri sul clan di S. Lucia sopra Contesse si avvia verso altre tappe: nei giorni d'udienza già fissati dal gup Pino per il 9, 12, 17 e 20 febbraio, si avranno gli interventi dei difensori, ovviamente scaglionati. Entro febbraio quindi il gup Maria Pino potrebbe decidere sul clan che per anni ha spadoneggiato nell'intera zona sud della città.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS